

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.39 - 6.31 - 7.36 - 10.37 - 12.9 - 16.40 - 18.57.
Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.15.
Bergamo - Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.7 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.
Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

Plausi, incoraggiamenti, auguri di lunga vita...

Leggo sempre con piacere e con avidità l'Alta Valle Brembana; e quando fra i giornali che d'ogni parte capitano in ufficio vedo far capolino il nostro giornale dico vostro perchè mi vi ci sento tanto legato oggi come lo ero ai tempi della mia residenza in Valle... lascio da parte ogni altro, per quanto pretenzioso per il suo formato, e prendo in mano l'Alta Valle Brembana.

Non potrebbe non essere così, sia per averla veduta nascere, non solo, ma crescere e svilupparsi a poco a poco fra la indifferenza di molti, il compatimento di qualcuno e la fede incrollabile del clero che su questo punto fu sempre sì può dire unanime, sia per i ricordi che essa rivede nella mente di chi per dieci anni l'ha fatta campo della sua passione.

Rivedendola di tanto in tanto non posso a meno di constatare il suo sviluppo continuo e il suo miglioramento sempre di anno in anno: tanto per la parte redazionale come in quello della forma del pensiero e della dottrina soda e seria che vi si esprime, ma con forza e coraggio sempre, quando si tratta dei costumi e delle leggi della Chiesa o dei diritti di Dio.

Per questo mando alla cara Alta Valle il mio umile, ma fervoroso plauso di incoraggiamento a continuare senza debolezze per la causa santa della Religione e della Patria che tutti vogliamo vedere grande e rispettata. Plauso quindi al Direttore, ai RR. Parroci, a quanti si interessano della medesima con amore e mi auguro che essa possa continuare a formare l'unione con i nostri cari emigranti i quali hanno bisogno di una voce che di tanto in tanto risvegli in loro l'amore di Religione, di Patria e di famiglia.

Auguro che migliori sempre e se l'augurio già fatto da altri si tradurrà in pratica, di vederla settimanale, tanto meglio.

Ma non posso dimenticare di essere in questo momento un umile rappresentante dell'Azione Cattolica, di quell'A. C. che il S. Padre chiama: la pupilla degli occhi suoi, l'apostolato laico a servizio della Chiesa, necessaria in questi momenti e sempre quando si tratta di fronteggiare il male che serpeggia ovunque. Come la Chiesa di cui è a servizio, essa sta al di fuori e al di sopra di ogni politica di parte, non badando ad altro che alla difesa dei diritti di Dio e della Chiesa.

Certo le difficoltà non mancano, ma si sono superate in ambienti ben più difficili che non siano i nostri, per esempio nelle Romagne, ove la massoneria aveva lavorato a suo piacimento. Non bisogna perdersi di coraggio. Il clero ha oggi un obbligo grave di occuparsi di A. C. obbligo stabilito da Pio XI con le parole della sua Enciclica: Ubi

Arcano Dei, là dove dice che ormai essa appartiene alla vita cristiana da una parte e al ministero sacerdotale dall'altra.

Insistere: opportune ci importune.

Presto alle benemerite del giornale acquistate in 18 anni deve aggiungersi anche questa di avere fatto conoscere l'Azione Cattolica. La inizi con quelle forme che più sono rispondenti all'ambiente e che dai Parroci sono ritenute più opportune, ma si venga sul terreno pratico alla costituzione di qualche ramo. Anche l'Alta Valle che pure ha in sé energie di fede e di religiosità, deve entrare nel corrente anno nel campo dell'A. C. e deve figurare sui quadri del movimento dal Papa e dallo stesso Governo rispettato.

Chiuderò con le parole che riassumono tutto il mio concetto: Augurat, crescat, floreat. Non mancherò di dare anch'io il modesto obolo sostenitore perchè l'augurio si realizzi.

Don Boni.

consensi

Pubblichiamo con vero piacere l'alta e significativa parola di Mons. Boni, che contiene espressioni lusinghiere e incoraggiamenti, che valorizzano il nostro Quindicinale. Ma il suo scritto contiene anche un caldo invito per stimolare l'Azione Cattolica in Alta Valle per asscondere la ferma volontà del S. Padre, e per l'adempimento d'un sacro dovere.

Ritorniamo sull'argomento: per ora ci basta di aver rotto il silenzio... e ringraziamo il neo Monsignore che ci è venuto incontro...

Alle parole di plauso e di incoraggiamento per il nostro periodico, sopra riferite, potremmo far seguire quelle più semplici, ma tanto numerose e toccanti, di lettori ed abbonati, specialmente emigranti, pervenuteci in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno.

Fra le altre: Madame Mismetti Elisabeth - Pont de Poitte, Jura - (Francia) a mezzo di Regazzoni Felice, si dichiara felice di ricevere il Portavoce dei nostri cari Paesi e della Patria e prosegue:

«..... Adulazioni a parte. Dico che ora il giornale è assai soddisfacente, sia per le opportunissime rubriche, sia per tutto quell'insieme che lo rende veramente interessante e geniale: a mio modesto parere, avanti sempre così, cercando di mettere sott'occhio ciò che può interessare, divertire e illuminare la nostra popolazione, i nostri emigranti; e gli abbonamenti, i quattrini fioccheranno...».

Press'apoco gli stessi sentimenti esprimono gli amici emigranti: Rivellini Geremia di S. Brigida, da Auribeau; Gogli Pietro e Baliceo Elisabeth, di Olmo, da Varagès, ed

altri ancora di Baresi, di Cassiglio, e di altri paesi che sarebbe troppo lungo ricordare.

Siamo spiacenti di non poter pubblicare integralmente le belle lettere che potrebbero tornare di stimolo a tanti.

Non bastano

però i consensi e le congratulazioni pervenuteci, scritte ed a voce, per le migliori realizzate e per i propositi da realizzare nel nuovo anno.

Occorre che tutti, dal primo corrispondente all'ultimo dei nostri lettori, abbiano a seguire l'esempio di coloro che hanno provveduto a rinnovare l'abbonamento, molti anche sostenitori, e ci riservarono nuovi abbonamenti. Questo del principio d'anno sono i giorni migliori per la propaganda.

Dall'elenco dei nuovi abbonati che pubblichiamo in apposita rubrica, appare chiaramente che dove si lavora, anche nei paese più piccolo,

dove alcuno si interessa, si sono trovati nuovi amici per l'Alta Valle. Conviene ancora persuadersi una buona volta che se molti emigranti e valligiani, rifiutano l'abbonamento, per la maggior parte dei casi, è per la solita ragione « non c'è mai nulla del nostro paese ».

L'Alta Valle Brembana ha dimostrato col fatto di voler rendersi sempre più apprezzata. Perciò, anche con sacrifici non indifferenti, ha introdotte nuove migliorie di carattere tecnico e di costruito, ed aspira a diventar settimanale. Ma perchè possa mantenersi e migliorare nel prossimo avvenire, ha bisogno di amici sostenitori che corrispondano generosamente: ha bisogno di fatti e non di chiacchiere: ha bisogno di essere sostenuta da tutti i cattolici convinti della buona causa, compresi dal dovere costantemente voluto dal Papa e dai Vescovi: La diffusione in ogni famiglia della Buona Stampa Cattolica.

per raccogliere le forze disperse, per conoscere se stessi, per sentire quello che è in noi, per ascoltare umilmente Colui che parla al cuore.

Si sentirà più facile il rimorso per il male e il desiderio per il bene. La sete di cose più sostanziali stimolerà più efficacemente l'anima nostra, che si aprirà ad una vita più pura di amore e di giustizia.

Nota liturgica

Epifania

Il Natale, la Circoncisione, l'Epifania: ecco i tre punti salienti del ciclo natalizio! Tre feste, che sono Dio e la profezia dell'intera vita di Gesù: l'umiliazione, il dolore, la gloria!

Il Natale ci parla dell'unità di Gesù: Egli nasconde gli splendori della Divinità sotto il velo umano.

La Circoncisione è il preludio al Calvario: il primo sangue di redenzione è sparso; il dolore espiatorio s'inizia.

L'Epifania è festa di luce divina, diffonde splendori di Divinità, essa la manifestazione di Dio.

« Cristo oggi è apparso, venite, adoriamolo! » questo è il canto pieno e trionfale, che apre l'Ufficio odierna.

Si, Cristo è apparso, ci si manifesta nella luce della Divinità.

Il Bambino di Betlem, adorato dai Pastori, cercato a morte dai re giudei, è Dio. Dio lo proclamano i Magi, venuti dal lontano oriente, coll'adorazione, coll'offerta dei doni, oro, incenso e mirra, confessione reale e mistica della regnata, della divinità, dell'umanità del Salvatore!

Dio lo proclama il Padre dai cieli aperti, mentre il Battezzatore versa sul capo di Cristo l'onda del Giordano!

Dio lo proclama ancora il miracolo di Canan di Galilea, l'acqua mutata in vino!

A questa triplice confessione, s'aggiunge quella della umanità cristiana che si snoda commossa e possente nella Liturgia della Messa.

E colla confessione della Divinità di Cristo, sale a Dio il ringraziamento dei fedeli, perchè Egli ci ha manifestato il tuo figliuolo negli splendori divini, nel canto della riconoscenza e della gratitudine, il Prefazio.

Illuminata dalla luce divina che si diffonde da Betlem, l'umanità redenta si piega dinanzi a Cristo e l'adora nella preghiera e nel canto proclamandolo Dio, Salvatore e Re!

O santa, o cara solennità dell'Epifania, tu ci accosti a Dio, tu ci doni un viatico di fede e d'eterno speranze!

Eppure in tanta luce di spirituale letizia, scorgiamo intorno a noi una nube d'intima e sentita tristezza.

Iddio s'è rivelato, ma non tutti hanno accolto la sua luce, non tutti l'hanno adorato.

Intorno a noi, c'è pure una schiera di anime che chiudono gli occhi alla verità, che si celano ai suoi divini splendori; lontano da noi, ci sono popoli interi che non conoscono ancora la luce, che non si piegano a Dio, avvolti nelle tenebre dell'errore!

La Croce, il divino stendardo della salute e dell'amore, non s' alza ancora a ricevere l'adorazione di popoli lontani, a diffondere luce di fede, germi di cristiane virtù!

Visione triste. Pure non diffidiamo; noi guardiamo con cristiano ottimismo il cammino della fede nel mondo e la affrettiamo coi voti e colla preghiera.

La visione profetica d'Isaia diventerà realtà anche per loro:

« Turbe verranno da Saba recanti oro ed incenso, cantando le lodi Signore ».

Esse pure vedranno la stella e verranno con noi ad adorare il Signore, che s'è manifestato.

Orme di vita

Il Verbo eterno si è fatto Uomo. Le corti angeliche per tutte le vie del Cielo e sulla capanna Lo hanno adorato: la natura esultante. Lo ha adorato il popolo. Gli angeli sono venuti a presentargli i monarchi d'Oriente prostrati al suolo hanno baciato i suoi piedi e Gli hanno offerto i loro doni. Il cielo, la terra, gli esseri animati e inanimati, ciascuno secondo la loro natura, hanno tripudiato dinanzi al Pargolo di Bethlem, espressione magnifica dello spozalizio del divino con l'umano.

Giuseppe lo ha circonciso e Gli ha imposto il nome di Gesù che significa Salvatore. Portato al Tempio, Simeone Lo ha tenuto fra le braccia, Anna Lo ha benedetto. Cercato a morte da Erode, è fuggito coi suoi in

Muore finalmente l'invidioso tiranno e il Divino Perseguitato ritorna in patria, nella casa di Giuseppe, a Nazaret. Vi rimane fino a trent'anni.

Misterioso silenzio

« Che cosa fa in tutto questo tempo? Mistero ineffabile! Gli evangelisti tacciono.

Un velo di assoluto silenzio si stende su questo lungo perigo di vita.

Lo alza un momento Luca, lo alza un istante per lasciarcelo vedere a dodici anni nel tempio di Gerusalemme in mezzo ai Dottori che meravigliano alla sua dottrina.

E' il racconto del Vangelo. Gesù esce dal suo ritiro. Dove si porta? In Chiesa, i genitori, senza lor colpa, lo smarriscono. Dove lo trovano? Nella casa della preghiera, nella casa di Dio, in Chiesa. Poi di nuovo a Nazaret, nella solitudine, sommerso a Giuseppe e Maria, fiorenti in sapienza, in età, in grazia presso Dio e presso gli uomini.

Ucciso trent'anni di vita del Salvatore del mondo, del Figlio dell'Uomo, nel mezzo del quale l'uomo deve conoscere la via della salvezza: raccoglimento, preghiera, obbedienza, trionfo magnifico, sintesi della sua lunga preparazione alla breve carriera evangelica, coefficiente della sua mirabile ascesi in sapienza e grazia avanti a Dio e avanti agli uomini.

L'opera contraria nell'uomo

L'esempio di Nazareth dovrebbe essere scuola efficace per l'uomo: invece quale vergognoso rovescio. In opposizione alla vita di raccoglimento, sta una vita divinamente condannata di dissipazione, divertimenti e pericoli d'ogni genere.

I fanciulli ed i giovanetti della prima età sono avviati alla piazza prima che alla chiesa, e crescono alla cattiva scuola dei tristi amici e di perverse massime, anziché alla vita raccolta e religiosa della famiglia, quando disgraziatamente anche questa non diventi tomba invece di culla.

Conseguenza dolorosa, ribellione ed emancipazione dei figli: bandita l'ubbidienza quasi prima ancora di conoscerla ed avvilita l'autorità paterna. La preghiera dai più è biasimata, perchè mai praticata, forse incapaci di ripeterla. Deserto quindi nel loro animo e vuoto nel cuore.

Povere anime! Bandito questo trinomio, è tolto ogni sorriso, ogni ideale di vita felice. Per questi il misterioso silenzio non è scuola, ma condanna.

Pochi sentono i benefici effetti delle tracce divine, ma quanto superficialmente... Vanno alla chiesa, buone idee, si accostano ai Sacramenti, pregano, ma idea, sacramento, preghiera non hanno presa efficace, perchè manca loro l'abito della vita interna, manca loro il raccoglimento.

Per questo non sentono il bello della religione, non ne sperimentano la forza, finiscono col non comprenderne le pratiche, col sentirle anzi come un peso, un ingombro.

Occorre dunque al cristiano, ad ogni cristiano che vuol sentire, che vuol vivere la vita divina, alla quale è nato nel Battesimo, occorre un po' di raccoglimento, un po' di silenzio. Silenzio alla vita del mondo, silenzio alla vita dei sensi.

Quanto? Intere giornate? Possono essere talora necessarie, sempre utilissime, ma non sono sempre possibili.

Quando e quanto allora ad ognuno nelle contingenze ordinarie? Almeno qualche minuto ogni giorno



La morte del nostro augusto Metropolita

Le notizie serie ed allarmanti circa le condizioni di salute del Cardinale di Milano in questi brevi giorni hanno tenuto in ansie e timori il Pontefice, i famigliari, i cittadini ed ammiratori dell'Illustre Porporato. Avanzandosi terribile ed imperdonabile il male, il Cardinale ricevette il S. Viatico, gli estremi conforti della fede con mente serena e rassegnazione invidiabile.

Ridotto agli estremi, il Papa si affrettò a mandare la sua particolare benedizione, e poche ore dopo, la mattina del 7, alle ore 2.40 precise, la morte tirava il suo velo sopra la santa persona.

A Roma, dove il Pontefice tredicava per l'amato Cardinale, al Clero, alla cittadinanza fu comunicata la dolorosa e mesta notizia.

Il dolore per tanta perdita ha colpito tutti. Era il padre buono in mezzo al suo popolo; l'uomo di Dio, che attraverso lo studio assi-

duo e famigliare dei libri Santi aveva trovato risorse efficaci e pronte per rinnovellarsi ogni giorno nello spirito e compatire con dolce amabile sorriso a tutte le debolezze umane.

Coi più soavi richiami delle Divine Scritture, nella sua limpida intelligenza e nel suo bel cuore trovò non amaro ma dolce e bello il morire.

Il suo bel testamento spirituale, le espressioni d'amarezza del Sommo Pontefice, il lutto delle Diocesi, i nobili sentimenti dell'autorità civile milanese, delle Diocesi suffraganee, di tutta la stampa, dicono bene quale fosse l'animo, la mente ed il cuore di questo uomo della Chiesa milanese, tutto per il Papa e per la sua Diocesi.

La grande Milano ha tributato al suo degno Cardinale le più solenni onoranze, segno di grande stima ed incancellabile affetto di figli buoni e generosi.

Nel prossimo numero daremo più diffuse notizie sulla grande persona del Cardinale Eugenio Tosi e sui suoi funerali.

Anche il Maresciallo della Guerra Luigi Cadorna non è più!

Il trapasso

Prima che tramontasse il decennale della vittoria, i seicentomila eroi falciati dalla guerra hanno voluto con sé anche il loro primo condottiero. Anche lui, il creatore del nostro esercito, il più devoto suddito di Casa Savoia, il Maresciallo della guerra, il Conte Luigi Cadorna, è morto.

È morto, dove morì la prima Regina d'Italia, a Bordighera.

Si trovava nella pensione Iolic, come di consueto nella stagione invernale. Un improvviso, subitaneo malore ha schiantato la forte fibra dell'eroe che dopo cinque giorni di lotta tra la vita e la morte è spirato il 21 dicembre u. s. alle ore 16.7.

Confortarono la sua morte una speciale benedizione del Papa e i carismi della fede, di quella fede che aveva sempre profondamente sentita e amata in vita.

Le funebri onoranze

I suoi funerali si compissero in modo semplice, senza fiori e senza discorsi. Ma la stima, la venerazione, l'amore che i suoi compagni d'armi, che i suoi bravi soldati di ieri, che la nazione tutta avevano per lui, ne fecero un'apoteosi plebiscitaria.

A Bordighera, nel trasporto della salma venerata da Bordighera a Pallanza, a Pallanza la nazione ha mostrato tutto il suo profondo cordoglio per la sua morte.

Parteciparono alle funebri onoranze, che si sono svolte a Pallan-

za il giorno 29 dicembre p. s., il Principe Ereditario Umberto di Savoia, Marescialli, Generali, Ufficiali, Senatori, Deputati, Ambasciatori, Rappresentanze dell'Esercito, Associazioni patriottiche ed una vera fiumana di popolo convenuto da ogni parte d'Italia. All'ufficio funebre parteciparono anche due vescovi, il Vescovo dell'Esercito e quello di Novara.

La sua salma fu tumulata e composta con grandiosa semplicità nella tomba di famiglia.

La figura dell'Eroe

Oggi che il grande condottiero dell'esercito in guerra ha esalato il suo spirito, oggi che riposa nell'immobilità della morte, è divenuto quasi sensibile la sua vera grandezza.

La nazione, e possiamo dire la Europa, ha tributato onori alla sua salma venerata che riuscirono una vera apoteosi.

Era giusto, era doveroso. Fu lui il creatore dell'esercito italiano, poiché è storia, senza appello, che quando l'esercito italiano dovette scendere in campo, noi non eravamo preparati alla guerra.

I suoi meriti militari rifulsero nelle undici offensive dell'Isonzo e nella controffensiva degli Altipiani.

Venne l'ora fosca: la tragedia di Caporetto. La storia non è ancora matura per giudicare in merito. Intanto sta il fatto che anche dinanzi a quella immeritata tragedia, quando i più perdettero la testa, Cadorna non ebbe un istante di

smarrimento e vide subito e chiaro. La difesa del Piave, che divenne la infrangibile difesa d'Italia, fu opera sua, tutta sua. È il suo successore, al Comando, il Maresciallo della Vittoria A. Diaz, non una volta sola lo chiamò suo maestro.

Ciò nonostante, il vilipendio fu il retaggio che il Cadorna portò con sé nel silenzio austero in cui racchiuse la sua vita dopo l'abbandono del Comando.

Ugualmente sereno nei giorni della prospera e dell'avversa fortuna, attese l'ora della giustizia. E la giustizia gli fu fatta, e fu il popolo, furono i suoi soldati, i vivi ed i morti, che per primi gli rivendicarono la gloria.

La nomina a maresciallo d'Italia da parte dell'attuale Governo, le feste che Padova gli tributò offerendogli il bastone di Maresciallo, il rispetto dovuto dei sudditi, l'affettuosa considerazione di tutto il paese, l'apoteosi plebiscitaria internazionale intorno alla sua salma, rimediarono retamente alle passate ingiustizie.

Anche un'altra gloria del grande eroe è giusto e doveroso ricordare.

Luigi Cadorna, come la maggior parte degli uomini non destinati alla mediocrità e come quasi tutti i grandi condottieri d'esercito, fu credente e praticante senza lontananza e senza rispetti umani, indegni della lealtà militare. Religioso, non nel senso vago e vaporoso, ma nel senso più completo e preciso.

La sua premura, la sua devozione nell'assistere alla Messa, nell'ascollare la spiegazione del Vangelo, è nota a tutti coloro che ebbero la ventura di essergli vicino.

Il suo fedele cappellano militare, P. Semeria, (tanto per segnare la pubblica ammirazione un particolare ci attesta che quantunque dispensato, durante la guerra, volle sempre rispiare il magro del venerdì).

Fu forse per questo che la Massoneria lo prese di mira e gli fece lotta terribile ed accanita.

Ma questo, anziché diminuire, fece rifulgere di luce più smagliante l'animo ed il carattere invito del Condottiero.

Prima che morisse, il Curato di Bordighera, ex militare, gli ha baciato le mani. In una sintesi ideale bellissima, in quel bacio del sacerdote, era il bacio di espressione della fede e della riconoscenza dell'esercito, degli ex combattenti, della Nazione intera...

Onore e gloria a Colui che fu davvero buon soldato di Cristo e della Patria.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

Genitori e figlie del popolo Occhi aperti!

Alla stazione di Bologna giorni sono veniva fermata una ragazza, certa Marianna Tommei, di 26 anni che ha dato motivo di accertare l'esistenza di ignobili speculatori.

La ragazza, condotta davanti al Commissario di P. S., ha narrato che circa un mese fa prestava servizio come cameriera a Milano presso una buona famiglia. Venne in seguito licenziata e si diede subito a cercare una nuova occupazione. Un giorno, trovandosi in giro per la Metropoli, fu borseggiata dal portamonete contenente un centinaio di lire e mentre si avviava alla Questura per sporgere denuncia, incontrò un giovanotto il quale, fattosi raccontare l'incidente, la scongiurò di rivolgersi alla Polizia e si impegnò egli stesso di rifonderle il denaro.

Lo sconosciuto mostrò di interessarsi ai casi della ragazza e promise di trovarle una buona occupazione. E intanto per dimostrarle che la sua prolezione e il suo interessamento non erano fatti di sole parole, condusse la Tommei in casa — disse lui — di buone signore, sue conoscenti.

La ragazza si affidò allo sconosciuto. Nella casa ospitale essa trovò infatti alcune donne, le quali la accolsero con affettata benevolenza e la circondarono subito di particolari attenzioni. Le dichiararono però che esse non potevano assumerla in servizio, ma che tuttavia sapevano di una buona e facoltosa famiglia di Rimini la quale cercava appunto una cameriera.

Lo sconosciuto giovanotto, dicendo di conoscere quella famiglia riminese, si offrì di scrivere una lettera di calda raccomandazione e la consegnò alla ragazza. Questa, lusingata da tante premure e non sospettando certo la disonorevole destinazione cui l'avevano indirizzata, partì fiduciosa da Milano.

Giunta a Bologna, mentre si aggirava sola e smarrita sotto la tettoia della stazione in attesa di cambiare treno, veniva fermata, come abbiamo detto, da un agente di P. S.

La narrazione della ragazza mise in sospetto il Commissario il quale, fattasi consegnare la famosa lettera, l'aprì senz'altro e non tardò, leggendone il contenuto, a comprendere in quale ignobile baratro la Tommei aveva corso pericolo di cadere.

Il funzionario avvertiva senz'altro il vice Questore il quale faceva accompagnare la Tommei a Milano da un agente con un ordine di ricerche per la identificazione dello sconosciuto e dei suoi complici.

Dunque si deve alla sensibilità di un funzionario della Questura, alla sua sagacia vigile e coscienziosa, se una povera fanciulla inconsapevole è stata risparmiata e salvata dalle trame di un orribile maleficio del disonore.

Ma il fatto che brevemente abbiamo riferito, getta una luce sinistra su certe forme di delinquenza, che simili ai flagelli silenziosi, devastano l'ordine e la santità della vita ancora ai giorni nostri.

Di fronte alla loro minaccia, dobbiamo invocare con cuore di cittadini e di cristiani la giustizia, perché non si arresti al fatto specifico, ma risalga alle sue origini e colpisca alle radici, a tutela, ad esempio, a rivendicazione dei più sacrosanti diritti della coscienza dell'uomo.

E i genitori e le giovani imparino a diffidare sempre degli sconosciuti e si mettano bene in testa che i pericoli della città sono infiniti e fatali per troppe nostre giovani.

Aiutiamo le Missioni

Ecco la grande opera che tanto interessa e che deve occupare la mente ed il cuore di tutti nell'avere sempre un pensiero ed un palpito profondo d'amore e di carità benefica per questi nostri fratelli lontani, ma tanto bisognosi e che guardano a noi aspettando larghi e continui aiuti.

Le Missioni. Uno spettacolo commovente di lavoro, di sacrifici, di pena, ansie, timori, lagrime, preghiere fervide ed incessanti, obolo generoso raccolto in ogni modo e moltiplicato con mille mezzi di santa industria.

Lavoro che non s'arresta, ma aumenta sempre più e sempre meglio.

Le Missioni. Diceva il Papa: — Tutti i cattolici d'Italia considerino questo (delle missioni) come dovere importantissimo del loro apostolato e il Clero, aprendo le braccia ai propagandisti, abbia cura che nessuna parrocchia resti priva della corrispondente Commissione parrocchiale per il pieno funzionamento dell'Opera, per la raccolta delle offerte e l'organizzazione della festa missionaria.

E la nostra Alta Valle, mai seconda in tutte le opere di bene anche in questo si è fatta ammirare, quando nelle statistiche di questi ultimi anni comparivano cifre, vorrei dire miracolose. Anche i più piccoli paesi hanno dato l'esempio di sacrifici senza pari.

Ma non bisogna arrendersi: continuare ancora e sempre con generosità crescente. L'opera Missionaria non s'arresta, ma s'avvanza, s'allarga, s'ingigantisce e si rinnova per il mondo tutto. Le necessità aumentano, si fanno urgenti, estreme.

Un appello di Mons. Belotti

S. E. Mons. Belotti, nostro concittadino, in una lettera commovente pubblicata questi giorni, fa appello alla generosità dei bergamaschi per gli affamati del suo Vicariato. Parla di raccolti devastati dalla siccità e del brigantaggio. Orfani abbandonati dalle nutrici. Il pane lavorato con elementi che noi adoperiamo per concimare la terra. Figli uccisi dai genitori per non lasciarli morire di fame. Poveri infelici! Il Vescovo piange, i missionari soffrono ed i miseri colpiti muoiono di fame. Pietà ci prenda di tante miserie ed allarghiamo il cuore e la mano.

L'Agenzia Fides

A Pekino si iniziano opere straordinarie per la formazione di univer-

Per una breve pioggia notturna...

Giorni amarissimi

Poco più di cent'anni fa e precisamente centoquattordici anni fa, Napoleone, il capitano invito, che con la punta della spada aveva inciso il suo nome sulle Piramidi e sulle pareti dell'Escorial e del Kremlin, che aveva tenuto l'Inghilterra in stato d'assedio, divisa la Prussia in quattro dipartimenti, dichiarata Parigi la prima, Roma la seconda, Amsterdam la terza città dell'Impero, che aveva fatto della spada uno scettro, del trono una tenda, che aveva portato sulla testa due corone, passò i giorni più amari della sua vita.

Un breve sguardo alla storia. Ecco, 12 febbraio 1815; con 1000 soldati salpa dall'Elba, sbarca a Cannes. È ancora lui; in 20 giorni manda a farsi benedire il Re Luigi

XVIII ed è di nuovo sul trono, a Parigi. Ma sono gli ultimi guizzi del vulcano prima di spegnersi del tutto. Le potenze europee, già alleate contro di lui, si mettono in armi e gli preparano contro un milione di uomini.

Il vincitore delle cento battaglie, però, non si perde d'animo.

Il 12 giugno 1815 con un buon esercito si muove da Parigi verso la frontiera belga. Va contro l'esercito prussiano comandato da Blücher e contro quello inglese e russo comandato da Wellington. Una marcia fulminea, per poterli attaccare separatamente.

Il 15 e 16 a Ligny fa battere la fuga all'esercito di Blücher, che lascia sul campo più di 20 mila uomini.

Il 18, presso il villaggio di Wa-

terloo è alle prese con l'esercito di Wellington. Giornata memoranda che si chiude con l'irrimediabile sconfitta dell'invincibile.

L'indomani di Waterloo, Napoleone si arresta a Philippeville e detta il bollettino della catastrofe: chiede inutilmente un esercito per la rivincita; abdica il trono a favore di suo figlio; trascorre interminabili ore d'angoscia a Malmoison. E il 3 luglio si reca a Rochefort, dove il 15 si imbarca sul Bellerophon, credendo di affidarsi agli inglesi, i quali, punto magnanimi, lo considerano come prigioniero di guerra e lo conducono a Sant'Elena.

Eppure, era allegro

La mattina del 18 giugno, Napoleone era allegro. Il piano strategico della battaglia, ormai inevitabile, era stato concepito da lui in persona ed i posteri concordano hanno dovuto riconoscere che la vittoria avrebbe dovuto arridergli ad ogni co-

sto. Due giorni innanzi a Ligny lui stesso aveva battuto i prussiani, mentre il suo Generale Ney tratteneva a Quatre-Bras l'esercito di Wellington. Adesso bisognava impedire il congiungimento dei due eserciti nemici, o poiché gli inglesi si erano trincerati sulle alture di Waterloo, urgeva batterli definitivamente prima che Blücher si liberasse dalla stretta di Grouchy e si precipitasse in aiuto di Wellington. Tutto era bene disposto.

Che cosa importava se gli inglesi erano in alto e loro, i francesi, in basso? L'artiglieria, manovrata con infallibile intuito all'ora decisiva, li avrebbe, senza dubbio, travolti. E Napoleone, infaticabile, ispezionava, a cavallo, le linee: scendeva di sella per studiare una carta, vi risaliva per una galoppata, chiamava presso di sé i soldati, tirando loro i mustacchi e prendendoli per il ganascino, allegro come un ragazzo. E tabaccava senza tregua: segno di ottimo umore.

Al suo generale Ney che gli domandava quante probabilità di vincere ci fossero, replicò: *Quatre-vingt-dix sur cent!* Novanta su cento. Avrebbe dovuto anche dire: *quatre-vingt-dix-neuf*: cento meno una. E fu quell'una che non rispose all'appello.

Perché?

La battaglia di Waterloo (il primo colpo di cannone tuonò alle undici e mezzo) cominciò troppo tardi. Cominciata più presto, qualche ora prima, Blücher sarebbe giunto a vittoria di Napoleone completa e l'Impero non sarebbe caduto.

Alle quattro del pomeriggio le posizioni inglesi erano in serio pericolo: sotto il ripetersi degli assalti francesi, l'ala destra e sinistra oscillavano, solo il centro reggeva: a un tratto, anch'esso ondeggiò e parve piegare. Wellington, il comandante inglese, accortosene, mise un grido: «Boys, ragazzi, ragazzi

zi; 3) Bonetti Giovanna, d'anni 71; 4) Arizzi Virginia, d'anni 79; 5) Goglio Marietta, d'anni 67; 6) Arizzi Camillo, d'anni 47; 7) Regazzoni Domenico, d'anni 73; 8) Rovelli Angelica, d'anni 62; 9) Calegari Domenica, d'anni 64; 10) Goglio Ernesto, d'anni 52, all'estero; 12) Pianetti Angela, d'anni 63, all'estero. - Bambini n. 5.

ORNICA

FESTA DI S. TERESA. — Nella seconda festa del S. Natale, abbiamo celebrato la Festa di S. Teresa del Bambin Gesù. Predicò, con praticità e loga oratoria il M. R. Don Battista Gherardi, coadiutore parrochiale di Valverde e Segretario della Bonomelli. A lui il nostro grazie sincero per il grande sacrificio che fece per il nostro vero bene, scappando via da altri doveri meno urgenti. Che S. Teresa ci ottenga dal Divin Bambino una vita semplice davanti a Dio, come quella d'un fanciullo!

Fervidi auguri cristiani al sig. Milesi Antonio di Agnese ed alla sig. Milesi Eugenia di Giovanni, che il 3 corr. m. si uniranno in matrimonio.

DALL'ARCHIVIO. — Nell'anno 1928 abbiamo avuto:

Nati, 13 - bambini 7, bambine 6. Matrimoni, 3. Morti, 11 (partoriti) - adulti 5, bambini 6.

Oh, davvero! Dio parla anche coi fatti: il nostro nome fu scritto sul libro dei nati, presto sarà scritto sul libro dei morti... Beati coloro che hanno orecchie da intendere!

PIAZZOLO

NOTE D'ARCHIVIO. — Nati 10: Molinari Delfina di Santo, Moroni Mansueti di Giovanni, Moroni N. N. di Giovanni, Molinari Alessandra di Simone, Moroni Teresa di Giuseppe, Arizzi Lucia di Battista, Arizzi Santa di Geremia, Crescini Antonio di Giuseppe, Molinari Giuseppe di Giovanni, Molinari Antonio di Enrico; morti, adulti 2: Arizzi Luigia d'anni 63, Arizzi Genesio d'anni 52; infanti 1; matrimoni 2: Molinari Angelo con Molinari Giuseppina di Martino; Molinari Giovanni con Molinari Giuseppina fu Giuseppe.

PIAZZATORRE

DALL'ARCHIVIO. — Nati, n. 14. Morti: 1) Bianchi Luigi, d'anni 77; 2) Molacini Teresa, d'anni 52; 3) Rossi Onesta, d'anni 73; 4) Santi Maria, d'anni 62 - Infanti n. 5. Matrimoni: n. 2.

RONCOBELLO

TRIDUO. — Nei giorni 20, 21, 22 corr. avrà luogo solenne il S. Triduo pro defuncti con intervento di scelta *Schola Cantorum* e di non comune oratore.

SONO ARRIVATI parecchi dei nostri emigranti e non pochi di quelli che per difficoltà di viaggio preferirono rimanere all'estero, si fecero vivi con auguri, ai quali tutti ricambiamo con affettuoso pensiero.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE. — Nati n. 16; morti: Milesi Francesina, d'anni 72; Milesi Maria fu Bon., d'anni 57; Milesi Emma fu Ignazio; Milesi Maria fu Gius., d'anni 63; Milesi Vittorio fu Dom., di anni 64; Milesi Mansueti, d'anni 57; Milesi Michele, d'anni 81; Milesi Mario di Pietro, d'anni 16; Milesi Giulio di Tarciso; Milesi Giuseppe Paris, d'anni 69; Calvi Irene, d'anni 1; Milesi Pietro di Paolo, d'anni 1; matrimoni: Rotini Alessandro con Milesi Lucia; Milesi Lodovico con Milesi Cesarina; Milesi Rocco con Milesi Vittoria; Milesi Gregorio con Sampietro Pierina; Gervasoni Carlo con Milesi Pierina.

S. BRIGIDA

ESERCIZI SPIRITUALI. — Anche le mamme hanno chiuso i loro Spirituali Esercizi, e vogliamo sperare che saranno felici di aver potuto ascoltare la parola di Dio, gustare la preghiera, e pensare un po' ai loro affari spirituali. Ora attendiamo, in pratica, il frutto di tanta grazia, sicuri che all'aiuto immancabile del Signore corrisponderanno gli sforzi vostri, la ferma volontà vostra, nella osservanza dei propositi maturati nei S. Esercizi.

Ricordino le mamme i sacrosanti doveri che hanno dimanzi a Dio ed alla società, specialmente quelli della

educazione e sorveglianza dei figliuoli e delle figliuole.

PER I GIOVANI. — Anche ai nostri giovani non è mancata la fortuna di una straordinaria predicazione.

Quando leggeranno questo nostro spunto, avranno chiuso il loro corso di Esercizi. Ci auguriamo che si possa dire di tutti i nostri giovani che li hanno fatti con impegno, e chiusi felicemente, con santi propositi di vita cristiana. E' tanto sentito il bisogno!

DALL'ARCHIVIO. — Nati, n. 38; Morti: n. 20; Matrimoni: n. 7.

FIORI D'ARANCIO. — In questi giorni nella nostra Arcipretale, si sono celebrati i seguenti matrimoni:

1) Cattaneo Guido di Giuseppe con Regazzoni Emma fu Giuseppe.
2) Piccamigli Andrea di Averara con Santi Emilia di Bindo.
3) Manganoni Tomaso fu Giacomo con Regazzoni Rosa di Ambrogio.
4) Regazzoni Giuseppe fu Giuseppe con Manganoni Angelica di Antonio.

Ai novelli sposi i nostri sinceri auguri cristiani.

S. MARTINO DE' CALVI (NORD)

UN LAMENTO. — In mancanza di notizie di cronaca dal nostro capoluogo mandamentale, consentano i lettori che mi faccia eco e portavoce di un giusto rilievo.

Fin da questa estate passata, più volte da amici villeggianti (per altro ammiratori entusiasti della nostra fiorente ed ambita posizione climatica) sentii lamentare la scarsità d'acqua potabile del nostro paese. Ma c'era la siccità allora, e quella ragione obbligava tutti a tacere ed a pazientare, anche se non giustificava l'inconveniente.

Ora il deprecato inconveniente torna insistentemente alla ribalta, e non già per parte dei forestieri, ma della popolazione stessa, che per mancanza d'acqua è obbligata a incomodi non indifferenti in questa stagione rigidissima.

Non sono in grado di valutare le cause e la reale fondatezza del lamento; nè intendo muovere recriminazioni a chichessia. Dico solo che mi auguro, per il decoro del nostro paese, che cessi l'inconveniente gravoso. *Videant Consules!*

DALL'ARCHIVIO. — Nell'anno 1928 abbiamo registrato: Nati, n. 47; Morti, n. 33.

TRABUCHELLO

NOTE D'ARCHIVIO. — Nati: Scuri Lorenzo di Attilio, Scuri Ernesta di Giovanni, Midali Agnese di Giacomo, Monaci Attilio di Abramo, Scuri Umberto di Luigi, Arizzi Gelinda di Domenico; matrimoni: Midali Giacomo con Pedretti Lina, Galbiati Carlo con Monaci Domenica, Scuri Antonio con Scuri Giuseppina; morti: nessuno.

VALLEVE

SOLENNITA' DI S. LUIGI G. — Pure quest'anno la bella festa si svolge ordinata, edificante. Alla Messa solenne con Musica Sacra della *Schola Cantorum* locale, rafforzata e abbellita da ottimi nuovi elementi, tesse abilmente il panegirico di S. Luigi un novello sacerdote.

I Vesperi riuscirono solenni, e davvero imponente la processione. Al canto intercalato da inni di giubilo delle varie Congregazioni, spieganti al vento multicolori sacri vessilli, procedeva maestosa la statua di S. Luigi, cui è affidata la gioventù. Formava il seguito tutto il popolo in lunga schiera e religiosamente silenzioso, accrescendo alla cerimonia imponenza e maestà.

Una lode ai nostri buoni giovani, che non deviando, lesti e compatti, furono di buon mattino alla chiesa per ricevere, come in una Pasqua, i SS. Sacramenti.

Bravi giovani.

ARCHIVIO. — Matrimoni n. 6; battesimi n. 18; morti adulti n. 6; id. infanti n. 4.

VALNEGRA

IL PIU' VECCHIO DEL PAESE TRANQUILLO, SERENO SCOMPARRE. — Morite invidiabile quella di Luigi Calegari.

Aveva 84 anni. Nella sua breve malattia, malattia di vecchiaia, sempre sorridente... pacifico... non parlamo della sua rassegnazione cristiana; chi piamente vive, confidente muore.

Al Rev. Sacerdote che lo visitava, stringeva la scarna, tremula mano e con flebile voce: E' finita... vado... vado, spero, a Colui che è mio Padre... è tanto buono... - e si assopiva.

Luigi Calegari è morto!... E' un'altra figura di fede patriarcale che scompare e ne sentiamo vivo, profondo dolore.

Figli e nepoti Salesiani uniranno alle nostre le loro preci ferventi perché l'anima del vecchio estinto abbia subito il riposo eterno.

Ai figli, nipoti, parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Notizie in fascio

Per la beatificazione di Pio X

Il processo canonico per la beatificazione di Pio X si svolge con grande celerità. Da tutto il mondo continuano a pervenire alla Santa Sede istanze e suppliche perché Papa Sarto sia elevato agli onori degli altari.

La medaglia d'oro ad una benemerita Suora.

Alla Superiora delle Suore di San Vincenzo di Paola, addette al Manicomio di Collegno, Suor Marta Farina, che da 50 anni presta l'opera sua di assistenza e di amore in pro dei dementi, è stata decretata dal Governo italiano la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica.

La cerimonia per la consegna della medaglia venne fatta con particolare solennità e concorso straordinario d'autorità religiose e civili. Onore al merito!

Il Maresciallo Badoglio in Libia

Il Maresciallo Badoglio è partito per la Libia ai primi di questo mese. A Tripoli s'insedia nel nuovo importante ufficio che gli è stato affidato, ricevendo le consegne dall'ex-governatore della Tripolitania gen. De Bono e poi dall'ex-governatore della Cirenaica generale Teruzzi, i quali saranno di ritorno in Italia il 12 gennaio per prendere rispettivamente possesso, il primo del sottosegretariato alle Colonie, e il secondo del posto di capo di Stato maggiore della Milizia.

La morte del Granduca Nicola

Da Nizza Marittima si ha notizia della morte del Granduca Nicola di Russia, avvenuta il 5 sera alle ore 21,38. Scompare un altro uomo storico dopo una vita tanto avventurosa, e riposa nella riviera azzurra, vicino alle tombe di altri esiliati come il suocero e la suocera.

La famiglia Reale d'Italia ha ordinato un lutto di corte di giorni trenta diviso in due periodi, essendo il defunto cognato dell'augusta regina Elena.

Epidemia

Negli Stati Uniti in questi giorni si sono verificati altri 700 mila casi nuovi di epidemia influenzale.

BUON ESEMPIO

Abbonamenti sostenitori

1) Cav. dott. Domenico Mocchi, P. Brembana; 2) sig. Gambirasio Giovanni, agente Piazza B.; 3) sig. Donati Francesco, idem; 4) sig. Goglio Giuseppe, idem; 5) N. N. idem; 6) comm. Calvi avv. Gio. Battista, Bergamo; 7) sig.ra Elisa Rho, Milano; 8) Mad. Oberti Maria, Francia; 9) sig. Gardi Giacomo, Francia; 10) sig. Gervasoni Domenico, Lecco; 11) sig. Rivellini Geremia, Francia; 12) sig. Arizzi Giuseppe, Olmo; 13) spett. Direzione Scuole Complementari di Valnegra; 14) sig. Pietro Rho, Subeconomo; 15) sig. Calvi Domenico; 16) M. R. Don Gaetano Traini, Valnegra; 17) M. R. Don Dionisio Calvi, idem; 18) sig. rag. Isacco Calegari, Olmo; 19) Mad. Lomsa Matilde, Francia; 20) Mons. Boni Don Giovanni, Bergamo.

Numero dei nuovi abbonati nelle varie Parrocchie

Averara n. 4; Baresi n. 15; Bordogna n. 1; Carona n. 4; Cassiglio n. 10; Cusio n. 18; Mezzoldo n. 1; Moio de' Calvi n. 2; Olmo al Brembo n. 19; Ornica n. 9; Piazza Brembana n. 6; Piazzolo n. 3; Roncobello n. 4; Trabuchello n. 4; Valnegra n. 5; Valleve n. 9; S. Brigida n. 5.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETA' ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-29 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 13-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-38
Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLTO - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALME

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo :: :: ::

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

:: Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 ::

CASA DI CURA

Dott. CHEREGO

Borgo Trento :: VERONA :: Telefono 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
- Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETA' ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Viale Roma N. 2 - Borgo S. Caterina N. 3 - Città Alta N. 4 - Piazza Pontida N. 5 - Borgo Palazzo N. 6 - Boccaccone N. 7

Agenzie in Provincia: ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALME CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - GARAVAGGIO - GARAZZA - CASNIGO - CASTELLI CALEPPIO - GENE - GIUSSANO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - COLOGNO AL SERIO - DARFO - DEZZO DI CALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANNO - OSCIATE - SCHILPARIO - SORISO - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLE BERGAMASCA - TRESORE BALNARIIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara-S. Brigida è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" " " " Mercoledì e Sabato

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, Art. 4

Capitale e Riserve al 31 ottobre 1928 . L. 20.932.478,87
Depositi a risparmio e c/c » » 159.466.597,75

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

:: Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai ::

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Valle Brembana
Rami: Incendio - Infortuni - signor Gambirasio Giovanni
Bestiame - Responsabilità Civile
Trasporti - Furti Piazza Brembana

La Bibbia delle Famiglie

Una Bibbia, la quale contenesse quanto le famiglie hanno bisogno di conoscere della S. Scrittura, e di assimilare per la loro vita, era attesa in Italia e se ne risentiva la mancanza, in mezzo al fervore di propaganda biblica, mentre in Francia, mediante lo zelo del Crampon, veniva diffusa ed operava gran bene.

La Sezione Biblica della Pia Società S. Paolo di Alba, dopo di aver pubblicato il S. Vangelo nelle sue redazioni integrali, nell'intento di offrire maggior comodità alle Famiglie, ha pubblicato anche il Vangelo concordato intitolandolo « Il Divin Maestro ».

Ora, sempre nell'intento di diffondere nel popolo maggior fede, ha pensato a pubblicare della Bibbia tutto quello che appariva utile per le famiglie, tralasciando ciò che sarebbe tornato poco utile o poco opportuno per il delicato ambiente familiare.

Cosa è la Bibbia delle Famiglie? Il titolo ne dice i limiti e lo scopo. Non è per i dotti; ma per il popolo, quindi non vi sono le questioni agitate dai dotti, ma soltanto ciò che è utile all'anima e alla vita.

Comprende le seguenti sezioni:
VECCHIO TESTAMENTO: 1) Patriarchi del genere umano - I Patriarchi del popolo eletto - Giuseppe; 2) Mosè (liberatore, legislatore, condottiero); 3) Giosuè - Giudici - Rut; 4) I Re (gli ultimi giudici - il primo re d'Israele, David preparato al regno); 5) Periodo Giudaico-Caldaico - Sacerdotale, cioè l'esilio, la restaurazione, i Macabei; 6) I libri sapienziali

NUOVO TESTAMENTO: 7) La vita e l'insegnamento di Gesù; 8) Gli atti e gli insegnamenti degli Apostoli.

Dalle sezioni della Bibbia delle famiglie si vede bene che i libri storici ne formano l'ossatura e che i racconti vogliono essere come tante perle unite in una collana dal filo storico, per raccontare colle stesse parole della Bibbia la storia del soprannaturale, la storia di Dio, la storia sacra.

La Bibbia così ridotta a breviario del popolo, a libro di sana devozione, è indirizzata alle famiglie e alle scuole, ove potrebbe essere per i genitori e per i figli, per i maestri e per i discepoli fonte inesauribile d'istruzione, d'educazione e di opere sante.

Siccome è per il popolo, la traduzione, in perfetto italiano, è dalla Volgata, secondo i desideri della Chiesa; e le note sono o dei Padri e dei Dottori o degli Scrittori ecclesiastici già approvati.

Il grosso volume, di pagg. 650, ornato da 64 quadri di autori, stampato in due colonne a carattere grande, si cede al prezzo di propaganda di L. 10 la copia. Prezzi speciali per quantità.

Rivolgersi alla Pia Società S. Paolo.

SI DICE

Il riposo festivo pregiudica gli interessi dell'operaio.

Davvero? Chi fa nascere i raccolti? chi da la salute all'operaio per lavorare e guadagnare? E' Dio certamente. Or bene è supponibile che Dio, che ha comandato la santificazione della domenica, abbandonando l'operaio che obbedisce scrupolosamente alla sua legge? Ma volete proprio che la domenica sia istituita per il riposo dell'operaio e poi che questo riposo sia dannoso? Mai più.

Diciamo piuttosto che « del lavoro delle feste il diavolo si veste » e che « il lavoro di festa chiama la tempesta ».

Sono proverbi che non fallano.

Il primo Numero esce con 24 ore di ritardo per esigenze tipografiche e per il ritardato invio delle corrispondenze.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO nazionale fino 132-133, buono mercantile 131-132, Manitoba n. 2-3 140-147; farina tipo comune 163-164, n. 1 per pane) 168-169, per pasta N 168-170, per pasta S 17-174, n. 0 granito 182-184, n. 0 di lusso 192-194; crusca 74-76, cruschetto 72-74, farinaccio 85-86.

MELICONE plata rosso 98-99, plata giallo 96-97, nostrano secco 103-105, farina fioretto 113-114, speciale 110-111, nostrana 107-108, farina 106-107, farinoso 88-89, germe dell'olio 94-97.

PASTA di Napoli extra 300-305, uso Napoli 230-235, comune 205-210.

RISO vialone 250-260, maratello 205-210, originario 160-168.

CEREALI DIVERSI — Avena estera 101-103, avena nazionale 109-111, segale 114-115, orzo 112-115, miglio 135-138, Fagioli mistura 270-280, borlotti comuni 350-380; cipolle colorite 90-120; patate 60-70.

PANELLI di granoturco 81-83, di lino 110-112, di sesame 103-105.

FIENO maggengo di prato stabile 68-70, agostano; 63-65, terzuolo 55-57, agostano di trifoglio e medica 46-50.

PAGLIA imballata 24-25.

VINI — Leccesi gr. 13, 210-215, gr. 14, 225-235; Barlettani gr. 14-15, 240-255; Sicilia Pachino gr. 14-15, 225-235; Bardolino gr. 10-11, 235-245; Piemonte da pasto 195-225; Modenesi tipo comuni, gr. 140-150; vini di S. O., gradi 95-115.

Sospensione di Mercati

Il Prefetto, visto la grande diffusione dell'afia nella nostra provincia, ha stabilito con sua ordinanza che fino a nuovo ordine tutte le fiere ed i mercati di bestiame fessipede sieno sospese.

Cambi, rendita e consolidato

Rendita 70.40; Consolidato 80.75, Parigi 74.65; Londra 92.695; New York 19.0935; Zurigo 367.775; Berlino 4.54; Bruxelles 2.75.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO  Dottor INNOCENTE
 delle Cliniche di Vienna delle Cliniche di Berlino

DENTISTA | **Chirurgo SPECIALISTA malattie**
 S. GIOVANNI BIANCO | **ORECCHIO - NASO - GOLA**
 Giovedì dalle ore 9 alle ore 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1828

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
 14 Succursali - 174 Filiali

DATI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1928

Depositi a risparmio ed in conto corrente . L. 3.526.781.393,02
 Portafoglio e titoli vari > 1.599.553.314,—
 Prestiti con garanzia ipotecaria e con altre garanzie > 1.914.185.604,63
 Fondo di riserva a garanzia dei depositanti > 268.544.123,76
 Utili distribuiti in beneficenza al 1 gennaio 1928 > 242.600.000,—

OPERAZIONI

Libretti di risparmio ordinario e di piccolo risparmio - Libretti vincolati - Libretti nominativi con servizio pagamento imposte e tasse - Conti correnti con assegni - Anticipazioni - Riporti - Sconto cambiali e cedole - Incasso effetti - Custodia ed amministrazione valori - Servizio di cassa per pubbliche amministrazioni - Mutui Ipotecari - Emissione gratuita assegni pagabili su tutte le piazze del Regno - Cambio valute estere - Servizio di Esattoria e Cassa Comunale dei Comuni di Milano, Cremona, Busto Arsizio, Lodi, Monza - Gestioni fiduciarie - Cassettine salvadanaio - Credito Fondiario - Sezione Credito Agrario

Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)
 aperta Martedì - Venerdì

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LECCE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPIAZIA - TERAMO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Filiali in Valle: Villa d'Almè - Brembilla - Zogno - S. Giov. Bianco

La Filiale di PIAZZA BREMBANA - Via Umberto I° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di Piazza Brembana

AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e Sabato dalle ore 11 alle 15.

MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEgni CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno - BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti interesse anticipato - BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti interesse anticipato.

FACILITAZIONI SPECIALI AGLI EMIGRANTI

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: **Corrispondente BERGAMO - Piazza Municipio, 9 della Banca d'Italia**
 Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTESSE - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDINO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
 Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
 Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
 Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).
 Prestiti agrari.
 Conti correnti garantiti da titoli.
 Riporti, anticipazioni su titoli.
 Incasso effetti semplici e documentati.
 Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
 Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.

Compra-vendita titoli pubblici e privati.
 Compra-vendita divisa e valuta estera.
 Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
 Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
 Depositi a custodia di titoli e valori.
 Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.
 Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico:

La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di MEZZOLDINO tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Il Recapito di PIAZZATORE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.

Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873

CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO
 ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARESI
 BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA
 BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE
 CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO
 CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA
 GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE
 OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDA - RONCOBELLO
 ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA
 SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO
 TRESORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12.

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle 17,30.

RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle 17.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIBIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

FOTOGRAFIE D'ARTE

STUDIO ART SACCHI

BERGAMO
 PIAZZA CAVOUR 6

TEL. 21-74

FOTOGRAFIE DEI BAMBINI

sità cattoliche; conquiste meravigliose che assicurano il rapido sviluppo del Regno di Cristo nelle menti e nei cuori degli infedeli, garantiscono il trionfo assoluto delle missioni. Ma anche qui la generosità di tutti deve affrettare il raggiungimento di sì nobili e santi scopi. Avanti dunque; non guardare indietro, ma con occhio sereno e volontà efficace contemplare quanto resta ancora a farsi. Per le missioni: preghiera, azione, sacrificio.

Preghiere ascoltando o facendo celebrare le S. Messe, offrendo S. Comunioni, recitando preghiere e giaculatorie ai SS. Patroni delle missioni e non dimenticare mai i tanti benefattori.

Azione. Non ostacolare mai, ma

far conoscere anche ad altri l'opera Missionaria; favorire le vocazioni e sopportare piccoli disagi.

Sacrificio. Concorrere direttamente col denaro e con offerte in mille modi. A noi poi è tanto facile: negare alla nostra gola il di più per farlo arrivare là dove manca. Si concede tanto al lusso ed alla vanità; semplicità nel vestito per un piccolo avanzo che serva a coprire tanti ignudi impossibilitati a comparire nelle chiese mancando perfino gli indumenti più necessari.

Ecco i mezzi per operare tanto bene, assicurarsi le benedizioni celesti, le riconoscenze continue quaggiù ed il premio dell'immane ed infallibile promessa.

Apis Argumentosa.

INTERESSI VALLIGIANI

Scuola Complem. di Valnegrà

La Presidenza della Scuola Complementare di Valnegrà ci comunica:

« È iniziato il Corso di Dattilografia (scrittura a macchina). Coloro che intendono frequentare il Corso devono fare domanda in carta semplice alla Segreteria della Scuola, unendo la prima rata della tassa in L. 20; le altre rate dovranno essere anticipate in L. 10. I frequentatori dovranno premunirsi della relativa carta. Il Corso dura dal gennaio al maggio ».

Contributo di manutenzione stradale

Si porta a conoscenza degli interessati che il regolamento per l'applicazione del contributo di manutenzione stradale, 5 marzo 1928, è entrato in vigore fin dal 1.º gennaio corr. 1929, anno VII.

Sono obbligati al contributo tutti i possessori di veicoli, nella misura stabilita dalla seguente tariffa:

Veicoli a due ruote: per pesi lordi da 4 a 15 quintali L. 50; per pesi lordi da quintali 15 a quintali 30, L. 100; per pesi lordi da q.li 30 in avanti, lire 150.

Veicoli a quattro ruote: per pesi lordi da q.li 6 a 30, L. 80; per pesi lordi oltre i 30 q.li, L. 130.

Carri agricoli; tassa unica, L. 20.

Sono esenti:

a) I veicoli destinati al servizio dello Stato, dell'Esercito, o di enti morali provinciali e comunali.

b) I veicoli destinati al servizio postale, funebri, carcerari o a enti morali, ospitalieri, Pompieri, ecc.;

c) Le locomobili, trattrici e trebbiatrici, ed in genere tutti i carri adibiti ai lavori agricoli.

Riscossione del contributo

Il contributo si riscuote dalle Esattorie Comunali, mediante rilascio di speciali targhe da applicare sulla fiancata sinistra dei veicoli.

Gli Esattori rilasceranno al contribuente apposita bolletta. Il contrassegno (o targa) dovrà essere ritirato entro il 15 gennaio di ogni anno.

Il possesso del contrassegno o targa è la sola prova che giustifica l'avvenuto pagamento del contributo.

È ammesso il cambio dei contrassegni deteriorati, mediante il pagamento di una tassa fissa di L. 5.

In caso di trasferimento dei veicoli ad altro proprietario, il contributo pagato vale anche per il nuovo possessore.

Penalità

I possessori di veicoli che verranno trovati sprovvisti di contrassegno o targa, o non debitamente applicato saranno passibili di una multa che andrà da un minimo di L. 5 a L. 20 per carri agricoli; e da un minimo di L. 25 ad un massimo di L. 100 per carri a due ed a quattro ruote.

In caso di recidiva sarà sempre applicato il massimo della penale.

Norme per carico

Carico massimo acconsentito, compresa la tara, dei veicoli:

Carri a 2 ruote, larghezza minima dei cerchioni:	
m/m	40 per pesi lordi da 6 a 10 q.li
»	50 » » » » 10 a 15 »
»	60 » » » » 15 a 20 »
»	80 » » » » 20 a 30 »
»	100 » » » » 30 a 40 »
»	120 » » » » 40 a 50 »

Carri a 4 ruote:	
m/m	40 per pesi lordi da 10 a 15 q.li
»	60 » » » » 15 a 30 »
»	80 » » » » 30 a 50 »
»	100 » » » » 50 a 80 »

Per chi non è in regola

Oltre le sopracitate prescrizioni, conviene ricordare che tutti i veicoli comunque adibiti, anche per indeterminati periodi, a trasporto di merci, devono essere muniti della prescritta targa di riconoscimento, e che la targa medesima deve essere controllata dagli agenti dell'Amministrazione Provinciale, i quali, a richiesta, sottoporranno la targa, che deve essere montata sul veicolo, alla prescritta punzonatura. I veicoli trovati in circolazione senza, o con la targa non regolamentare o senza punzonatura, saranno passibili di multa.

La punzonatura della targa di riconoscimento, per i paesi di Valle Brembilla e Taleggio, e da S. Pellegrino a tutti i paesi dell'Alta Valle Brembana viene eseguita dal sorvegliante municipale residente in Lenna, od in Prefettura presso l'on. Ufficio Tecnico.

Dopo il 15 gennaio verrà intensificata la sorveglianza per l'osservanza delle prescritte norme, alle quali nessuno potrà sfuggire.

S. D.

Neve e freddo

È la caratteristica poco simpatica, ma inevitabile in questi posti avanzati. Dopo una serata limpida nella notte del primo gennaio, al mattino la neve ha fatto la sua prima comparsa, per avvertirci che si sarebbe rinnovata a più riprese.

In alcuni posti, come a Carona, ha raggiunto 60 cm. d'altezza. Ovunque ha dato il suo spettacolo di novità, appena comparsa, anche di poesia se si vuole, ma convertita presto in triste prosa. La neve, breve divertimento di pochi, è invece lunga noia per molti.

La maggior parte dei nostri paesi, tanto protetti dai monti e troppo riparati dal sole, dovranno tollerare per lunghe giornate ancora questo monotono panorama d'una bianca distesa.

È il freddo? Cose da non dirsi. Mentre scrivo, il termometro segna parecchie linee sotto zero ed i nostri vecchi dicono di non ricordare un anno come questo forse più unico che raro.

Intanto il pensiero di chi ha cuore e sentimenti di compassione, corre a tanti infelici raccolti in umili tuguri, coperti di miseri e pochi cenci, privi del necessario e che aspettano l'aiuto della Provvidenza. Sfiduciati e forse anche traditi da falsi amici, privi di pane, piangono sulle umane miserie, mentre sono assaliti da forti brividi in questo freddo insistente, importuno.

E la salute pubblica? Anche quella ne soffre. Già si sentono notizie di polmoniti acute, di malatesse generali; tutte conseguenze dell'importuna stagione.

Queste le considerazioni ed i rilievi dopo la prima nevicata.

Passi dunque la neve, passi il terribile inverno e ci sorrida presto la dolce primavera colle sue attrattive, ci venga incontro l'allegria e gioconda estate.

Ai nostri Corrispondenti e Lettori

GRAZIE a tutti coloro che nei passati giorni ci hanno mandato auguri e attestazioni di simpatia per l'opera nostra.

GRAZIE a tutti che ci aiutano comunque, senza la ricompensa d'un centesimo a inviarono l'abbonamento sostenitore

PREGHIAMO VIVAMENTE i nostri lettori e abbonati di sollecitare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento per evitare che venga interrotta la spedizione del giornale.

Coloro che non intendono di riabbonarsi respingano alla Direzione questo numero.

EMIGRANTI, è l'ultimo appello che vi facciamo. Dopo il 2 numero di gennaio, se non rinnovate l'abbonamento non riceverete più il Giornale.

I malanni di stagione

Nota medico-igienica

Nell'inverno sono le malattie dell'apparato respiratorio che tengono il campo insieme al doloroso corteo delle affezioni reumatiche e nevralgiche.

Gli improvvisi sbalzi di temperatura determinano le affezioni acute dell'apparato respiratorio. Ne si può dimenticare quell'allenamento dell'organismo stesso a una temperatura per molti mesi costante, sì che esso organizza delle difese più energiche ed attive.

Là dove questo allenamento non esiste, insorge la necessità di una profilassi più accurata per evitare che possibilmente anche le manifestazioni più banali di intolleranza al freddo menomino la resistenza, l'organismo in sé medesimo. Il raffreddore, il mal di gola, la febbre reumatica possono essere facilmente la causa di mali peggiori soprattutto nei bambini, nei vecchi, negli individui debilitati.

Il raffreddore comune non è altro che una infiammazione delle mucose del naso, della cavità orale e del retrobocca; ma tale stato di flogosi costituisce un terreno propizio per lo sviluppo ed il pullulare di infiniti germi, quali i bacilli della polmonite, dell'influenza, della difterite, ecc. Se a questo si aggiunge un colpo di freddo, uno sbalzo improvviso della temperatura, una causa reumatizzante qualsiasi, la virulenza di questi germi non farà che esaltarsi. Ed ecco la malattia, che si svolgerà in modo più o meno acuto a seconda dell'età, del sesso, della resistenza organica dell'individuo colpito.

L'influenza con le varie sue localizzazioni, la difterite, la polmonite, il reumatismo acuto, non soltanto agiscono in quanto colpiscono a preferenza un solo organo od un solo gruppo di organi ma, dato l'alto potere tossico dei veleni elaborati dai bacilli stessi, il male si generalizza presentando i sintomi di una vera setticemia, di una intossicazione del sangue. Si spiegano in tal modo le alte temperature — reazioni di difesa — che caratterizzano il decorso di questi mali e lo sforzo, quindi, che deve sostenere il cuore sottoposto ad un lavoro formidabile sia per l'alta pressione del sangue sia per l'affaticamento dato dalla intossicazione medesima. Questo il motivo per cui durante lo svolgersi di una polmonite o di una influenza grave o di un reumatismo acuto, il cuore deve essere attentamente sorvegliato e sorretto.

Ma comunque non è poi troppo difficile premunirsi ed evitare, per quanto è possibile, il pericolo di una grave malattia. Bisogna difendersi subito dai subitanei raffreddori, dalle lievi forme bronchiali, da quegli stati influenzali leggermente febbrili, che molti, imprudentemente, si trascinano per giorni senza dar loro eccessiva importanza. Perciò sono da evitarsi le correnti improvvise di aria fredda. Meglio una finestra od una porta del tutto spalancata che uno spiraglio aperto. Si eviti di sostare in luoghi umidi e si abbia l'accortezza di proteggere il torace con una flanella. Fuggire gli ambienti troppo affollati ove c'è abbondanza di polvere e di germi ed ove la temperatura si eleva troppo con passaggio repentino alla temperatura esterna.

Se poi si è colpiti dal raffreddore o dal mal di gola, occorre curarne subito anche i primi sintomi. Uno o due gior-

ni di riguardo possibilmente in casa, una benefica reazione di sudore in letto, disinfezione accurata delle mucose del naso, della bocca e della gola, con una soluzione di clorato di potassa, inalazioni nasali anche mediante acqua salata, tepida; mantenere libero l'alvo... sono semplici ma efficacissimi mezzi di cura che allontanano e scongiurano una bronchite od ogni influenza foriera di mali peggiori.

Nota amena

Un bacio del Diavolo

Sentite, sentite. Bisogna leggere per credere. Un giorno Lucifero, il capo dei demoni, chiamò a rassegna molti dei suoi più grossi diavoli, e vennero, fra gli altri, Luridaccio, Farabutto, Bruciacoste, Pelandrone, Tiradritto e Grignapoco ed altri ancora. Che bei nomi, vero?

Quando questi furono riuniti, avvenne questo colloquio:

Lucifero - Farabutto, che cosa hai fatto? Eseguiti i miei ordini?

Farabutto - Ho tentato per mesi e mesi preti, frati e suore per farli cadere in peccato, e...

Lucifero - Tempo sprecato, tempo perduto. E tu Bruciacoste?

Bruciacoste - Ho spinto negozianti ad ingannare il prossimo, a commettere frodi.

Lucifero - Non c'era bisogno. E tu Luridaccio?

Luridaccio - Ho indotto a bestemmiare uomini e donne e fanciulli...

Lucifero - Bei guadagni hai fatto. Con tutta l'opera tua; ora si bestemmia meno di prima. E tu, Pelandrone, cosa hai fatto?

Pelandrone - Ho indotto mugnai, sarti, bottegai e altri a piccoli furti.

Lucifero - Ma c'era bisogno? Potevi far di meglio. E tu, Tiradritto?

Tiradritto - Ho tentato i genitori a non compiere i loro doveri, i figli a crescere indocili e insubordinati e sono riuscito a far sì che ora in molte famiglie i figli comandano e... bastonano e maltrattano i genitori.

Lucifero - Bravo! Di te sono contento. E tu Grignapoco, che cosa hai fatto?

Grignapoco - Ho incoraggiato balli, amori, ritrovi e passeggiate notturne. Sono riuscito a combinare matrimoni alla mia maniera, e guadagnai all'inferno buona quantità di anime e delle più giovani.

Lucifero - Ottimamente, qua la mano. E tu Menacoda?

Menacoda - Io ho fatto stampare giornali, ho diffuso libri e opuscoli immorali; così sono entrato in moltissime case, ed ho fatto per te, mio signore, buoni affari. E poi ho incominciato ad impedire che molti si abbonassero al giornale cattolico e a quel maledetto Alta Valle Brembana, che ci dà tanto fastidio...

Lucifero - Qua amico, vieni vicino al mio cuore, prendi un bacio, tu hai fatto meglio... cioè peggio di tutti.

che fate? Non cedete d'un passo: la vecchia Inghilterra si affida a voi!». Ma l'ondeggiamento accentuatosi, non sfugge allo sguardo dell'Imperatore, che da La Belle Alliance, scruta, calmissimo, le mosse nemiche, in attesa dell'attimo decisivo. Da ordine che i corazzieri di Rilland prendano il Ront Saint-lean. Sono mille cinquecento su cavalli giganteschi. L'aiutante di campo, Bernard, comunica loro la volontà dell'invincibile e l'uragano di ferro si precipita, come una nuvola carica di folgori, all'assalto.

Sono le cinque di sera. Wellington trae di tasca l'orologio e lo si ode mormorare: « o Blucker o la morte! ». Nel medesimo istante balenano lontano, sulle colline di Frichefont, delle sciabole. I francesi credono sia Grouchy e invece sono i prussiani di Blucker.

Pochi momenti dopo la scena si muta d'un tratto. Quei che non avevano mai indietreggiato, cominciano a piegare. I gridi di battaglia lan-

ciati dal dio della guerra, pare non trovino più eco nell'animo dei combattenti. Alcuno grida: *saute qui pou!* Si salvi chi può! E il panico s'impadronisce degli animi: i soldati dell'Invincibile non sono più loro: si danno alla fuga.

Invano il fido generale Ney, cui erano stati uccisi cinque cavalli, cerca con un gruppo dei suoi bravi di fermare l'onda dei fuggitivi; invano Napoleone, con la spada in pugno, cerca di regolare la ritirata e si colloca in mezzo a un quadrato per morire coi valorosi che la durano ancora a combattere. Travolto dalla fiumana, anche l'Imperatore è costretto a cedere e a lasciare il campo di Waterloo.

Parole di V. Hugo

Diamo ora la parola al poeta della famosa battaglia di Waterloo. « Una delle più memorabili catastrofi dipende da un se. Se nella notte dal 17 al 18 giugno 1815 non

fosse piovuto, l'avvenire d'Europa sarebbe stato diverso.

Poche gocciolate d'acqua di più o di meno, hanno deciso della caduta di Napoleone. Per far sì che Waterloo succedesse il sole di Austerlitz, la Provvidenza non ha avuto bisogno che di un po' di pioggia, e una nuvola che, a dispetto della stagione, occupò il cielo, è bastata a determinare il crollo d'un mondo. La battaglia di Waterloo (e questo di tempo a Blucker di giungere a tempo) non poté incominciare che alle 11 e mezzo. Perché? perché il terreno era molle. Si dovè aspettare che il terreno assodasse in modo da permettere all'artiglieria di compiere le sue manovre. Supponiamo il terreno asciutto. L'artiglieria avrebbe preso posizione ai primi chiarori dell'alba. Il combattimento sarebbe cominciato alle sei del mattino. Alle due dopo mezzogiorno la vittoria napoleonica sarebbe stata completa. Cioè tre ore innanzi del sopraggiungere dei Prus-

siani. E Blucker non avrebbe potuto che constatare la sconfitta di Wellington.

Ma era possibile che Napoleone vencesse quella battaglia? Io rispondo di no. E perché? a causa di Wellington? a causa di Blucker? No. A causa di Dio. Era tempo che quell'uomo immenso cadesse. Napoleone era stato denunziato all'infinito. E la sua caduta era decisa ».

Era stata decisa quando, calato in Italia, ne spogliava le biblioteche, le gallerie, i musei, i templi, i santuari più celebri, metteva a ruba i conventi, i palazzi, le reggie, profanava i luoghi sacri... Era stata decisa diciassette anni addietro nel 1798 fece dichiarare prigioniero il vecchio e infermo Pontefice Pio VI e lo trascinò a morire nell'esilio di Valenza.

Era stata decisa undici anni addietro nella notte del 20 marzo 1804: in codesta notte, nei fossati del castello di Vincennes, moriva fucilato, per ordine di Bonaparte, Lui-

gi di Condé, Duca d'Enghien. Moriva innocente. Vittima dell'orgoglio del Despota.

Era stata decisa sei anni addietro nella notte del 5 luglio 1809, quando la sbirraglia del Despota diede la scalata al Quirinale e dichiarò prigioniero un secondo Vegliardo di Roma, Pio VII.

Dio aveva fin d'allora segnato il fato dell'Imperatore. E a Waterloo, per una breve pioggia notturna, la vendetta di Dio si compì.

**

Abbiamo pubblicato volentieri questo spunto storico di un nostro corrispondente, bello e meritevole di importanti rilievi.

È il primo che esce nel 1929, lo additiamo come esempio, nella speranza che altri dica qualche cosa, riporti dati, fatti storici locali che possano interessare i nostri simpatici lettori. All'opera!

Cronaca e Statistiche dell'Alta Valle Brembana Parrocchiali

DIARIO SACRO

13 gennaio. — Ottava dell'Epifania - S. Triduo a Cassiglio.

17 gennaio - S. Antonio Abate - Festa patronale a Olmo al Brembo. Festa votiva a Roncobello.

20 gennaio — S. Sebastiano martire - Nell'Alta Valle vi sono molti oratori e altari dedicati a questo Santo. S. Triduo a Cusio, a Trabucchetto, a Mezzoldo.

21 gennaio — S. Agnese, Protettrice delle Figlie di Maria.

27 gennaio — Domenica di Settagesima - S. Triduo a Valleve, a Santa Brigida, a Piazzatorre.

2 febbraio — Festa della Purificazione di Maria V.

3 febbraio — S. Biagio - Ha luogo la cerimonia della benedizione della gola. S. Triduo ad Averara.

AVERARA

VITA RELIGIOSA. — Mentre scriviamo, stanno attendendo con assiduità ai SS. Esercizi, le donne e le figliuole. Predicatori ascoltati sono il R. mo Vicario di Selvino ed il M. R. Parroco di Cepino. Se ne sperano buoni frutti di vita più seriamente esemplare e cristiana.

Gli uomini ed i giovani attesero alla medesima santa opera dal 25 al 30 del p. dicembre. Ci hanno dato un consolante spettacolo di frequenza e di attenzione. Del resto non meritava meno la parola chiara, pratica, calda di zelo del Predicatore, il M. R. D. Sizzi, di Almenno S. Salvatore. Spettacolo consolantissimo — ed auguriamo promettentissimo per la vita religiosa della Parrocchia — è stata la S. Comunione Generale di chiusura al mattino della domenica 30 dicembre, dedicata, ormai da tempo, alla Festa del SS. Cuore.

La prima nevicata della stagione non ha turbato affatto la frequenza alle varie funzioni, rese più solenni da belle esecuzioni musicali della scuola del m. o Rizzini di S. Martino de' Calvi. Tenne il discorso, ai Vespri, il M. R. prof. Tagliabue del Collegio di Celana.

DATI STATISTICI. — Diciamo subito non sono molto allegri: *Battesimi* n. 15; *Morti* n. 15; *Matrimoni* n. 6.

Quante malinconiche considerazioni suggeriscono queste magre cifre! Il pareggio fra nati e morti è stato portato proprio in *extremis* da un battesimo celebrato il 31 dicembre. Ma il pareggio in simili dati non è un sintomo confortante; è un minor male. Il non avvantaggiare è un perdere. A spiegare il triste fenomeno di questo grave regresso (l'anno scorso abbiamo avuto 28 nati!), non bastano le ragioni economiche, famigliari, emigratorie: vi sono ragioni molto più gravi e più lagrimevoli: rivelano una crisi morale che allarma giustamente e che soltanto un rinnovato fervore di fede e di vita cristiana può scongiurare e risolvere.

Dei 15 morti che dobbiamo rimpiangere, gli adulti sono 9. Ma fra questi è doveroso ricordare il giovane diciassettenne Baschenis Benvenuto. Era una speranza dell'Ordine dei Cappuccini, fra i quali aveva passati quattro anni sotto il nome di Fra Petronio. L'aria nativa nulla poté contro il male che lo minava. Ci ha dato l'esempio e ci ha lasciato il ricordo di una vita pura e di una morte santa.

Un augurio. La fine del 1929 possa trovare l'umile cronista più lieto e disposto a guardare l'avvenire con più serena fiducia.

BARESI

SS. QUARANT'ORE. — Riuscirono solenni! Favorite da un tempo splendido, si svolsero il 23, 24, 25 dicembre u. s. Furono i giorni del Signore. Passate, si sente come un vuoto, tutti, nessuno eccettuato, con mirabile trasporto di fede, con santo entusiasmo concorsero a rendere belle e pie le funzioni con la loro presenza, coi loro oboli, colla loro assidua attenzione alla parola soda, apostolica.

impartita loro dal Rev. mo S. Giovanni Paleni, Parroco di Roncobello.

Su tutti Gesù è passato benedicendo, sui presenti e sugli assenti, e la sua benedizione mentre è conforto e consolazione, sia stimolo per l'avvenire.

NECROLOGIO. — A poco più di un mese dalla dolorosa dipartita della compianta Gervasoni Caterina, un altro vuoto! Il 4 corr., alle ore 16.30, chiudeva col sorriso del giusto sulle labbra la sua lunga e laboriosa vita la sig. a Gervasoni Maria. Lunga vita, ma spesa nel bene, e tutta dedicata alla sua famiglia non solo, ma tutti quanti ebbero il bene di conoscerla rimanendo edificati dal suo esemplare contegno. Fu donna di fede praticata senza ostentazione alcuna, e sempre prima là dove era un'opera buona da compiere.

Il generale cordoglio onde fu accompagnata la sua dipartita, ne è una prova tangibile; e serve il medesimo a lenire il dolore immenso dei figli Benigno e Domenico e della figlia Rosa e parenti, a cui tutti da queste colonne presentiamo condoglianze vivissime.

La sua memoria vivrà a lungo e sarà sempre in benedizione.

MATRIMONIO. — Il giorno 31 dicembre u. s. il sig. Gervasoni Benigno fu Pietro, attualmente esercente l'albergo Miesi in Roncobello, si è unito in matrimonio con Begnis Genevieve di Valnegra. Ai novelli sposi le nostre più sentite congratulazioni; i nostri più fervidi auguri.

AUGURI DI BUON ANNO NEL SIGNORE presentiamo a tutti, specialmente ai vecchi e nuovi abbonati al caro giornale, vicini e lontani.

NOTE D'ARCHIVIO. — *Nati* n. 4; *Matrimoni*: Gervasoni Carlo con Milesi Maria di Roncobello, Gervasoni Rinaldo con Gervasoni Maria, Gervasoni Benigno con Begnis Genevieve di Valnegra; *Morti*: Gervasoni Giovanna, d'anni 73, Bonetti Antonio di Giustino, Gervasoni Ermerico di Tomaso, Gervasoni Caterina, d'anni 66.

BORDOGNA

S. TRIDUO. — Nei giorni 30 e 31 dicembre scorso e 1.º gennaio corr. si è celebrato il sacro Triduo per i Defunti.

Abbiamo avuto fra noi quale distinto predicatore il Rev. mo Can. Prof. Gian Battista Zambetti di Bergamo, che fu assai felice, come sempre, ed ascoltatiissimo.

Il concorso spontaneo e prezioso di numeroso clero; lo sfarzoso apparato della chiesa, già tanto devota; ma soprattutto le inappuntabili severe e maestose esecuzioni musicali della scuola di canto diretta dall'egregio sig. maestro Rizzini di Piazza, costituirono un felice insieme che servì a dare al nostro sacro Triduo una vera impronta di solennità decorosa e veramente straordinaria che lasciò tutti soddisfattissimi.

E non meno consolante fu la pietà e la fede cui diede spettacolo tutta la popolazione.

Per tutti i tre giorni fu assai frequentata la chiesa e la sacra mensa, ma specialmente solenni riuscirono le funzioni dell'ultimo giorno per la Comunione generale del mattino.

Buona e salutare cosa l'aver onorato e suffragato i Morti; ma speriamo anche che queste care solennità avranno servito a migliorare i vivi.

CARONA

BENEFICENZA. — Il Rev. Parroco, unitamente alla Ven. Fabbrica, ringraziano pubblicamente la Direzione della « Società Alto Brembo » per la cospicua elargizione di L. 500 fatta a favore della nostra Chiesa, nella ricorrenza Natalizia.

Voglia Iddio che anche altri generosi seguano l'esempio nobile! Così potremo più presto coprire le spese fatte per la quasi ultimata facciata della Parrocchiale, e appena possibile, riprenderemo i lavori ora sospesi a causa del freddo. Dio benedica i generosi che ci vengono in aiuto.

DALL'ARCHIVIO. — *Nati* n. 19; *Morti*: n. 11, dei quali 7 adulti e 4 bambini; *Matrimoni*: n. 6; *Bambini*

e *Bambine* ammessi: alla Prima Comunione, n. 12; alla S. Cresima, n. 96.

Di rilevante, nulla in paese, degno di cronaca.

L'alba del nuovo anno ci ha regalato buona quantità di neve, fino a raggiungere, in alcuni punti, l'altezza di 60 o 70 cm. Ciò non ostante però continua la buona salute in tutti, e per neutralizzare un po' l'azione del freddo si fa buon viso a qualche... bicchiere di più....

CASSIGLIO

EMIGRANTI CHE PARTONO. — Non sembra credibile, ma purtroppo è vero. Leggendo sul giornale la cronaca dei diversi paesi della nostra Alta Valle, si rileva con piacere il rimpatrio lento ma continuo degli emigranti alle loro famiglie; e spontaneo si sprigiona dal cuore di tutti, come esce dalla penna dei redattori il saluto augurale del benvenuto.

Chi ha la fortuna di annunciare questi lieti ritorni, si sente allargare il cuore per abbracciare paternamente questi buoni figli del lavoro e della fatica che ritornano per ripararsi nel freddo tempo dai rigori del crudo inverno. Al contrario è amarezza indicibile, dolore opprimente, veder partire proprio in questi giorni numerose compagnie; la penna vorrebbe rifiutarsi a questo ufficio, ma tant'è lì abbiamo già visti ieri allontanarsi da Cassiglio su due macchine venute da Piazza: bambini orfani di mamma che raggiungono il padre da mesi lontano, spose che ubbidienti alla voce dei mariti, rispondevano fedelmente al richiamo, giovani infaticabili atesi; e desiderati sul posto del lavoro.

Cassiglio forse è l'unico paese disgraziato che non ebbe la fortuna di dare il ben venuto ai suoi emigranti, ma solo il desolante addio.

Mentre questi ultimi partiti raggiungono i loro posti, altri si dispongono a partire; così il paese, già troppo ridotto, diventa ormai un deserto ed una desolazione, lasciando l'impressione di un misero avanzo di terribile peste.

NOTE D'ARCHIVIO. — *Nati* n. 6; *morti*: Arioli Filomena, Regazzoni Candida, Bordogna Bortolo, Regazzoni Angela, Cavagna Angela; *matrimoni*: Ruffinoni Davide con Bordogna Angelina.

MEZZOLDI

S. ESERCIZI. — La sera del giorno 6 c. m. ebbero inizio i Santi Esercizi per le madri e spose della nostra parrocchia, predicati da un valente missionario bergamasco. Veramente lodevole è il concorso alle prediche, anche con sacrificio, da parte delle spose. Noi ci auguriamo che tutte abbiano fatto tesoro di questa grazia grande, sia per loro stesse che per le loro famiglie e attendiamo i frutti.

GUARITI, han fatto ritorno alle loro case Balicco Rocco di Stefano e Balicco Massimino, che, a Bergamo, nella Casa di Cura del prof. Gilberti, furono operati il primo da appendicite ed il secondo da peristite dentaria. Ad ambedue congratulazioni ed auguri.

NOTE D'ARCHIVIO. — *Nati* n. 15; *morti*: Balicco Domenico, d'anni 68; Balicco Maria, d'anni 57; Astorri Severino, d'anni 38; Balicco Mario di Giov., infante; Balicco Marco di Davide, idem; Palei Magnati Carola, di anni 28; Salvini Pietro di Rocco, infante; *matrimoni*: Salvini Guido con Balicco Agnese; Molinari Giuseppe con Marieni Teresa; Magnati Filippo con Salvini Colomba; Salvini Giovanni con Saltorelli Margarita.

OLMO AL BREMBO

S. TRIDUO. — Nonostante la rigidezza della stagione e l'incostanza del tempo, che ci volle proprio in quei giorni regalare la prima neve, il nostro Sacro Triduo per i Defunti riuscì solenne, devoto, completo.

Tutta la popolazione fu quanto mai assidua alle S. Funzioni ed ai Santissimi Sacramenti, attrattavi dalla sentita fede e pietà per i defunti, allietata dalla smagliante, forte e pratica parola dello zelante predicatore, Don Ildebrando Tasca, che fu ascoltatiissimo e

lasciò in tutti vivo desiderio di riudirlo presto.

I temi opportunamente scelti, trattati e svolti con chiarezza e rara perizia, con ricchezza di esempi e confronti moderni, interessarono l'uditorio e speriamo, con buon frutto.

La nostra scuola di canto accompagnò le sacre funzioni con un ben variato programma di scelta musica liturgica a due voci di assai bello effetto.

La giornata più bella, le funzioni più suggestive furono quelle dell'ultimo giorno; vogliamo dire la risuscitata Comunione generale del mattino e la bella, solenne, ordinata processione Eucaristica del pomeriggio. Gesù Eucaristico è passato ancora una volta attraverso le nostre povere, bisognose contrade, benedicendo gli uomini di buona volontà, presenti e assenti, i buoni ed i cattivi.

FRA GLI ANGELI. — L'angioletto Calegari Antonio di Isacco, dopo quasi sei anni di vita, e si possono dire sei anni di sofferenze, è volato al Cielo, la sera del giorno 3 u. s.

Aveva all'incirca dieci mesi, il suo labbro s'era già dischiuso ai primi sorrisi, la sua lingua sciolta appena a pronunciare, forse per la prima e ultima volta, i dolci nomi di papà e mamma, quando il malore che lo doveva costringere nel suo letto per più di quattro anni, l'inculcò gettando in pari tempo, nella più grande costernazione i giovani genitori.

Quante lagrime accanto a questa culla! Quanti ferventi voti!

Ma a nulla valsero le più sollecite cure materne; a nulla i ripetuti consulti medici... Il povero bambino, in una alternativa di crisi e di momentanei apparenti miglioramenti, è andato lentamente consumandosi sotto gli occhi lagrimali ma impotenti dei genitori, finché fu da Dio tolto da quella che per lui non fu vera vita, e trapiantato nelle celesti aiuole. Di là, ora, egli guarda, sorride e benedice alle sofferenze e terge le lagrime dei suoi cari genitori, che perdendo lo hanno acquistato un angelo tutelare.

Dopo i vesperi dell'Epifania si svolse solenne il suo funerale, cui parteciparono l'Asilo, le scolaresche e le Figlie di Maria e un lungo seguito di amici e conoscenti della famiglia.

Al signor Calegari rag. Isacco e signora maestra Calvi Lucia, rinnoviamo le più vive condoglianze.

RINGRAZIAMENTI. Il Parroco ha ancora una volta il piacere di segnalare alla pubblica riconoscenza e di ringraziare sentitamente la rispettabile Direzione del Banco S. Alessandro e impiegati, che per onorare la memoria del piccolo compianto angioletto Calegari Antonio, e per associarsi al dolore del collega Agente di Olmo, sig. rag. Isacco Calegari, hanno devoluta la somma di L. 100 per i bisogni della parrocchia.

A loro volta, i sig. r. Coniugi Calegari rag. Isacco e sig. ra Calvi maestra Lucia, ringraziano quanti comunque hanno partecipato al loro lutto.

I NOSTRI AMMALATI. — Da qualche giorno è costretto a tenere il letto Pianetti Guido di Giacomo, colpito da bronco-polmonite. Il precipitare della malattia, che altra volta, quattro anni or sono, l'ha ridotto agli estremi, desta serio allarme per la grande debolezza cardiaca. Per lui i nostri più fervidi voti.

Mortacci Pietro, da un mese e mezzo circa era tormentato da un ascesso ad una gamba. Fu operato dal nostro valente medico condotto ed ora è in via di guarigione.

Gardi Giuseppina può dire, ben a ragione, di aver superato la prova del fuoco. Quanto ha sofferto!... Grazie alle sollecite cure del medico, della zia e della nonna, si è ormai rimessa dalle orribili scottature ed ustioni di primo grado, riportate in seguito al noto incidente accaduto verso la fine di novembre.

DALL'ARCHIVIO. — *Nati*, n. 23; *Matrimoni*: 1) Padovetti Francesco con Regazzoni Alessandrina; 2) Gianati Enrico con Guerinoni Caterina; *Morti*: 1) Guerinoni Giacomo, di anni 24; 2) Regazzoni Virginia Ariz-

Istituto e Clinica
Prof. Gavazzeni
BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue

Fegato - Nervose

Cure speciali:

Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO

DENTISTA

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

::: Applicazione in giornata
di denti e dentiere artificiali

LA DITTA
Begnisi Geremia

ha aperto il suo
Nuovo Negozio con Sartoria
a PIAZZA BREMBANA

Offre alla sua spelt. Clientela
Tessuti - Specialità Stoffe
Cappelli - Camicie ed affini
col ribasso del 20 per cento

GRANDE ASSORTIMENTO
Calzature Polacchini da ragazzo robuste
da L. 10 a L. 23 al paio

Prof. Dott.
ARMINIO SEGUINI

Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma
BERGAMO
Piazza Cavour, 4

MALATTIE D'OCCHI

riceve per visite e operazioni

Lunedì - Martedì e Domenica

dalle ore 9 alle ore 12

Mercoledì - Giovedì e Venerdì

dalle ore 9 alle ore 17

Sabato dalle ore 14 alle ore 17

Facilitazioni speciali per i poveri

DITTA
REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi
succursali
ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:
Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi
Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liqueur

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Iuta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento
Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro-Meccanica

PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria
SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano con bronzo campane e campanelli